

undefined

INFRASTRUTTURE

Finanziamenti alle città in crescita Pressing Ance e Asvis: non basta

Sarà possibile inserire nel Recovery progetti urbani di trasporto per 31,2 miliardi

ROMA

Nelle ultime versioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) c'è qualche spiraglio di attenzione alle città: 2,8 miliardi per la rigenerazione urbana entrati con la bozza del 29 dicembre, 7 miliardi per il trasporto pubblico locale di cui 2,5-3 destinati a finanziare metropolitane e tram prescelti dal bando di gara del Mit, fondi specifici per Roma pure introdotti nel piano dopo l'approvazione all'unanimità delle mozioni parlamentari in favore della Capitale. È un passo avanti rispetto a una disattenzione strategica al tema che ha caratterizza-

to la prima fase del Recovery Plan.

Occorre aspettare il completamento del lavoro dei ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e delle Politiche europee, Vincenzo Amendola, per tracciare una riga. Ma si moltiplicano le pressioni da più parti in favore di un rilancio di una politica urbana attraverso il Recovery Plan. L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, anzitutto, che spinge per una politica nazionale della rigenerazione urbana che vada oltre finanziamenti occasionali e bandi limitati e frammentati, come i 21 diversi programmi che ha contato negli ultimi otto anni.

Anche l'Asvis, l'alleanza per lo sviluppo sostenibile, ha recentemente realizzato uno studio, con particolare attenzione ai piani e ai progetti di infrastrutture ferroviarie urbane. Lo studio, coordinato da Pierluigi Cop-

pola, docente di trasporti al Politecnico di Milano, evidenzia per le città metropolitane infrastrutture già inserite nei contratti di programma Rfi o nei piani urbani della mobilità per un fabbisogno complessivo di 23,1 miliardi, di cui 13,1 già finanziati con risorse presenti nei tendenziali e 10 aggiuntivi. Questa somma cresce fino a 31,2 miliardi se, oltre alle opere infrastrutturali, si aggiungono i fabbisogni per il parco veicolare (bus, treni e tram): 20 miliardi hanno già un finanziamento (che può però essere accelerato con il Recovery), altri 11,2 miliardi in cerca di risorse. Queste stime nascono da una selezione che tiene già conto dei vincoli del Recovery Fund (cantierabilità entro il 2023 e completamento/rendicontazione entro il 2026),

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA